



DON BOSCO MISSIONS

P.O. Box 44854 - G.P.O. 00100 Nairobi - Kenya

Tel. 00254.722149298 - 00254.735108656
e-mail: felicemolino@donbosco.or.ke

Nairobi, Santo Natale 2015

Amici O.K. carissimi,

vi scrivo questa lettera in occasione del Santo Natale, con molto anticipo, dato che non posso essere sicuro dell'efficienza delle poste...

Tra pochi giorni sarà tra noi Papa Francesco, che ha scelto, nella sua visita in Africa, di dedicare ben tre giorni al Kenya. Il Papa incontrerà un mare di persone e, tra l'altro, visiterà una delle numerose baraccopoli di Nairobi. Verrà in contatto con la gente che vive là dove non ci sono vere case, dove non ci sono fognature, dove si trova acqua solo facendo lunghe code, dove non ci sono servizi igienici che si possano chiamare tali e dove non c'è elettricità. Quando si cammina per le stradine, tra baracca e baracca, si sente che sotto è soffice: è tutto un grande immondezzaio.

Non ci sono luci per le stradine, nessun servizio postale, nessuno spazio per il gioco dei bambini e le scuole e i centri sanitari sono rari, inadeguati e insufficienti. Le case sono spesso messe insieme con pezzi di cartone, fogli di latta, di compensato e di plastica ricuperati qua e là. Normalmente 4 o 5 persone vivono in una "stanza". Non essendovi fognature e acqua potabile, con la vicinanza di una "camera-baracca" appoggiata all'altra, le malattie si trasmettono con estrema velocità. Siccome non c'è alcuna raccolta di rifiuti, dappertutto ce ne sono a montagne e la puzza è spesso insopportabile e il fuoco che viene dato, con gravi rischi per le baracche e le persone stesse, è causa di fumi densi e maleodoranti.

Il Papa entrerà nella baraccopoli di Kangemi, una delle baraccopoli, non certo la più grande, che accoglie più di 150.000 persone ammassate in una piccola valle a cui si accede lungo una ripa scoscesa che scende fino al fiume "Nairobi".

C'è una sola parrocchia in questa baraccopoli: le hanno dato il nome di San Giuseppe Lavoratore, forse per mettere in rilievo che qui tutti, in qualche modo, si danno da fare e, d'altro canto, qui tutti sono in cerca di un lavoro più stabile e più redditizio e al tempo stesso più dignitoso che non quello di sopravvivere sulla discarica.

Papa Francesco vedrà e verrà a conoscenza di tutte queste cose? La conoscenza ce l'ha già sicuramente; quanto a vederle, non gli sarà certo possibile...potrà intravedere qualche cosa... Ma la cosa più importante sarà Lui che, con la sua presenza, ci vuole dire come Gesù entrerebbe nella nostra città e come si farebbe carico della miseria e della sofferenza della povera gente.

Pochi giorni fa ho incontrato una quarantina di benefattori del Kenya. È un'impresa trovarne, perché la stragrande maggioranza della gente è troppo povera per pensare ad aiutare economicamente gli altri e i ricchi sono troppo pochi, troppo ricchi e troppo avari per aprire il cuore e il portafoglio. Mi rivolgo allora a una piccola classe media che sta facendo tanta fatica a crescere. Sono tutti lavoratori con famiglie da mantenere, ma che riescono anche a mettere da parte qualche cosina e sono capaci di guardare al mondo che li circonda con gli occhi del cuore. È tutta gente che non solo ha conosciuto la povertà, ma anche la miseria, e sa cosa vuol dire soffrire. Mi sono rivolto a loro per un aiuto e ho trovato tanta generosità, nonostante la povertà dei mezzi a loro disposizione. Quello che riusciamo a fare con loro sono briciole a confronto del mare di necessità delle nostre opere e delle persone che ci circondano, ma intanto con loro cresce un sentire cristiano che rende le persone coscienti di essere tutte legate le une alle altre: il tuo bene è il mio bene. Se tu stai bene, sto bene anch'io. Se ti voglio bene, faccio crescere l'amore nel mondo e anch'io potrò vivere in un mondo in cui c'è più amore.

Ecco, stiamo cercando di aiutare gli Africani a prendersi cura degli Africani, proprio come tante volte ho sentito dire in Italia, spesso con toni polemici... Ma gli Africani hanno ancora tanto bisogno di aiuto dall'esterno, perché molti di loro, per colpa di troppe ingiustizie, vivono una vita sub-umana.

C'è tanta bontà che va avanti in Africa, ma c'è anche tanta malvagità. Purtroppo le nostre nazioni europee (e non solo) vendono all'Africa armi per miliardi di Euro. Loro avrebbero bisogno di cibo e invece gli vengono date armi; avrebbero bisogno di acqua e gli vengono date armi; avrebbero bisogno di scuole e le armi arrivano in così grande quantità che anche i bambini non possono più vivere la loro fanciullezza e vengono arruolati negli eserciti che crescono in tutti gli angoli del continente. Persone senza scrupoli, provenienti dai paesi occidentali e non, sfruttano e corrompono i capi di governo sempre in cerca di ricchezza e potere e la massa della gente ne fa le spese: morti, feriti, miseria, campi e case bruciate e tante, tante lacrime...

Piangere su tutto questo malessere purtroppo non serve. Bisogna che noi facciamo quello che è possibile a noi e allora... scuole, scuole e scuole e poi centri professionali e centri ricreativi che diano coscienza e dignità ai bambini e ai giovani.

Forse il Papa viene per incoraggiarci a continuare così e noi così vogliamo continuare con il vostro sostegno.

Vi chiediamo ancora di aiutarci a partire con il Progetto per i ragazzi di strada a Dar Es Salaam, in Tanzania. Abbiamo praticamente espletato tutte le pratiche burocratiche e anche il progetto è pronto e aspetta solo l'ultima approvazione del municipio. Contiamo di iniziare i lavori prima di Natale e sono certo che non potremmo fare a Gesù un regalo più grande. Dalla povertà di Betlemme Gesù potrà sorridere a ciascuno di voi, perché si sentirà amato in quei ragazzi che già sono nelle strade di Dar Es Salaam e che lui vuole portare al Don Bosco perché vi trovino una casa e un cuore, quello di Don Bosco appunto.

L'Augurio di Buon Natale che vi faccio vi porti la riconoscenza del Signore Gesù e di Don Bosco ai quali voi dimostrate il vostro affetto, aiutando i giovani meno fortunati che Essi tanto amano.

A tutti quanti voi un grandissimo affettuoso e riconoscente abbraccio natalizio e un vivo Augurio di Buon 2016.

Vostro

d. Felice

PROGETTO 20

1- 20 sta per 20 centesimi di Euro: da noi, è il costo del pasto del povero.

2- PROGETTO 20 ti propone di risparmiare 20 centesimi, ogni giorno, sulle spese voluttuarie o inutili. Se non lo puoi fare, perché tu stesso in necessità, PROGETTO 20 ti chiede di pregare la Madonna ogni giorno, con le tre Ave Maria suggerite da Don Bosco, perché sia Lei a muovere il cuore di altre persone a compiere questo gesto di bontà...

3- Chi aderisce a PROGETTO 20 si impegna a farlo conoscere e ad invitare altri a prendervi parte.

4- Concluso ormai PROGETTO 20/52 con la somma complessiva di 1.330.000,00 Euro, PROGETTO 20/53 vuole collaborare alla costruzione di una grande casa per i ragazzi di strada a Kinyerezi - Dar Es Salaam - Tanzania.

5- Il costo di PROGETTO 20/53 è di Euro 500.000,00 (cinquecento mila) di cui 85.000 già raccolti.

6- I soldi risparmiati vanno inviati a PROGETTO 20/53, Associazione Amici O.K. ONLUS, C.so Vercelli 206, 10155 Torino. Responsabile di PROGETTO 20: d. Felice Molino, DON BOSCO MISSIONS, P.O. Box 44854, G.P.O. 00100 NAIROBI-KENYA.

Tel. +254.722149298/ +254.735108656.

E-mail: felicemolino@donbosco.or.ke Skype: felice molino

P.S. Don Felice ha la possibilità di contattare telefonicamente amici e benefattori. Chi lo desidera, può inviargli il suo numero di telefono fisso o cellulare.



“Associazione AMICI O.K. - ONLUS”

(AMICI OPERAZIONE KENYA)
Parrocchia “San Giuseppe Lavoratore”
Corso Vercelli, 206 - 10155 TORINO
C. F.: 97 599 300 015 e-mail: amiciok@virgilio.it

Carissimi amici e benefattori,

ormai Natale è alle porte, per le strade vetrine addobbate e luminarie accese, si respira già aria natalizia anche se i problemi, tanti e di varia natura, non mancano.

Facciamo in modo che il Natale non sia solo questo: un semplice evento commerciale.

Ricordiamoci che Gesù è nato per noi, donandoci tutto se stesso, e cerchiamo di imitarlo aprendo il nostro cuore ai fratelli più bisognosi e sofferenti.

Grazie della vostra costante generosità e a tutti un buon Natale e un sereno anno nuovo.



Eventuali offerte si possono inoltrare tramite:

- **bonifico bancario** sul c/c n° 5128824 intestato a “Associazione AMICI O.K. ONLUS” c/o UNICREDIT BANCA - C.so G. Cesare 109 Torino – di cui riportiamo le esatte coordinate (Codice IBAN): IT 20 T 02008 01111 000005128824
- **bollettino postale** (allegato) o bonifico sul c/c postale n° 45200771 c/o Ufficio Postale Torino 33, intestato a “Associazione AMICI O.K. ONLUS”, le cui coordinate (Codice IBAN) sono: IT 97 T 07601 01000 000045200771
- **assegno (non trasferibile)** intestato a “Associazione AMICI O.K. ONLUS”

Potete devolvere il vostro

5 X MILLE

alla nostra associazione “Amici O.K. ONLUS”, indicando il numero **97599300015** e firmando nell'apposita casella del **MODELLO 730** o del **MODELLO UNICO**.

Ai sensi delle vigenti leggi D. Lgs. 196/2003, i dati personali inseriti nel nostro sistema informatico e cartaceo sono utilizzati esclusivamente per l'invio del nostro materiale informativo, per uso amministrativo o comunicazioni inerenti, e in qualsiasi momento se ne può chiedere la modifica o la cancellazione.

gli Amici OK del Reba